



## 4 ruote, 4 zampe e 4 gambe nelle Highlands

**Andrea** (autista e vice cuoco, 30 anni),  
**Silvia** (cuoca e vice autista, 30 anni) e **Full**  
(quattrozampe peloso, 15 anni) a bordo di  
**Casimiro** (C.I. 549 su Fiat Ducato 1.9TD, 12 anni).

**luglio 2005**

### Venerdì 1 luglio, Genova - Basilea (km. 450)

Sotto un sole cocente e con la temperatura di 36 gradi, lasciamo Genova alle 14.30. Il traffico è regolare, tranne la solita coda in tangenziale a Milano. Al confine con la Svizzera acquistiamo il bollino autostradale (30 euro). Superato il tunnel del San Gottardo il tempo cambia repentinamente: pioggia e vento fanno scendere la temperatura a 18 gradi. Per le ore 21 ci fermiamo per la cena (e per la sosta notturna) in un autogrill poco prima di **Basilea**.

### Sabato 2 luglio, Basilea - Calais – Dover

Sarà stata la stanchezza, ma nonostante la sosta in autogrill, la notte è trascorsa piuttosto tranquillamente. Il nostro itinerario prevede di ridurre il più possibile il transito sulle autostrade francesi e si snoda pertanto sulla direttrice Friburgo (D) – Strasburgo (F) – Metz – Luxembourg (LUX) – Namur (B) – Tournai – Lille (F) – Calais. Arriviamo al porto di **Calais** per le 19 circa e acquistiamo il biglietto del traghetto per l'Inghilterra dalla compagnia SeaFrance (A/R 261 euro) per la traversata delle ore 21. Visto che c'è ancora un po' di tempo, facciamo un salto in centro per l'ultimo pieno di gasolio ad un prezzo umano. Ritorniamo al porto e, prima di imbarcarci, espletiamo con apprensione le formalità doganali per l'imbarco di Full: il doganiere controlla il passaporto, ci porge un lettore ottico di microchip, Andrea lo passa sulla collottola di Full come se questi fosse un peluche del supermercato e come per magia appare sul display la sequenza di numeri che effettivamente attesta che Full è proprio Full e che tutto è in regola. Ci viene consegnato un foglio giallo con la sagoma di un cane da appiccicare al parabrezza e decidiamo di tenerlo lì per tutta la durata della nostra vacanza, perché il fatto di evidenziare la presenza di un cane a bordo di Casimiro potrebbe comunque servire per scoraggiare eventuali maleintenzionati. Con il morale alto per il superamento della dogana ci prepariamo all'imbarco. L'unica nota negativa è il fatto che Full non può salire a bordo con noi, ma deve restare su Casimiro per tutta la traversata (ma allora perché ci hanno fatto pagare 45 euro per lui, se non può nemmeno scendere dal nostro mezzo?). A bordo della nave rimpiangiamo il divieto di fumo in vigore in Italia nei locali pubblici, una delle poche cose per cui il nostro Paese è all'avanguardia rispetto ad altri. Acquistiamo allo shop della SeaFrance una cartina della Gran Bretagna in scala 1:250.000 che sarà fondamentale per il nostro viaggio. Sbarcati a **Dover**, con cautela affrontiamo le prime rotonde con la guida a sinistra (non ci si può sbagliare, ogni 50 metri un cartello ti ricorda che qui si guida al contrario) e prendiamo la strada per Canterbury; dopo poche miglia, ci fermiamo nel parcheggio del supermercato Tesco, che sarà la prima nostra sosta in UK. Full battezza

subito il suolo inglese, una bella pastasciutta e poi tutti a nanna, visto che siamo tutti e tre molto stanchi.

### **Domenica 3 luglio, Dover - Canterbury - York - Easingwold**

Notte tranquilla, ci risvegliamo con il sole. Partenza alle ore 9 in direzione di **Canterbury** dove sostiamo presso un supermercato. Una breve piacevole passeggiata al bordo di un fiume ci conduce dritti in centro. Paghiamo l'ingresso per la cattedrale, ma possiamo vederla solo da fuori, perchè è in corso una funzione religiosa e non ci fanno entrare (boh?). Un breve giro in centro, un po' di spesa al supermercato e poi riprendiamo la marcia verso 'The North'. Passiamo la tangenziale di Londra e puntiamo su **Cambridge**, dove ci fermiamo a pranzare nei pressi di un supermercato dopo aver girato il centro solo a bordo di Casimiro e aver buttato via un'oretta nel traffico prima di ritrovare la strada per il nord. Ci concediamo una deviazione nei pressi di Notthingam per passare attraverso la Foresta di Sherwood (in verità trattasi di un grande bosco). L'ultima tappa odierna è **York**: alle ore 19.30 parcheggiamo nel P&D a ridosso delle mura, ma vista la stanchezza e l'ora tarda, la nostra visita della città è frettolosa e non riusciamo a godere del tutto delle bellezze del posto. Riprendiamo il nostro cammino con la A19 direzione nord, la stanchezza la fa da padrone e non trovando nell'immediato un posto per la sosta, ci fermiamo (e per noi è la prima volta in assoluto) in un piccolo campeggio nei pressi di **Easingwold**. Sono circa le ore 22.30 e l'ingresso sarebbe chiuso, ma ci accolgono ugualmente con gentilezza. Siamo l'unico camper in mezzo a una dozzina di roulotte e di fianco a una tenda. Il tempo di sistemarci, una doccia calda e per mezzanotte siamo di fronte ad un piatto di ravioli al ragu'.

### **Lunedì 4 luglio, Easingwold - Gretna - Dumfries - New Abbey**

Notte tranquilla a parte un violento acquazzone, ronfiamo tutti e tre fino alle 10. Le operazioni di carico/scarico ci portano via un bel po' di tempo ed inoltre dobbiamo ripianificare il nostro itinerario, perchè solo ieri abbiamo appreso che ad Edimburgo si svolge il G8 e l'esperienza avuta quattro anni fa da noi a Genova ci è bastata. Purtroppo i convulsi preparativi degli ultimi giorni prima della partenza ci hanno portato via un sacco di tempo e non siamo riusciti a vedere i telegiornali ed informarci adeguatamente a tal proposito. Decidiamo quindi di passare da Edimburgo al nostro ritorno e di puntare sulla costa Ovest. Salutiamo un po' commossi la proprietaria del campeggio e gli altri ospiti, tutti gentili e premurosi nei nostri riguardi. La nostra prima esperienza in campeggio è stata sicuramente positiva. Dopo aver superato Carlisle, a metà pomeriggio arriviamo a **Gretna**, dove troviamo 'la prima casa della Scozia' proprio a ridosso di un confine fittizio. Foto di rito, Full segna subito il territorio scozzese e siamo di nuovo in marcia. La A75 ci porta a **Dumfries** dove parcheggiamo nel comodo posteggio in riva al fiume. Visitiamo il centro, ma ormai tutti i negozi sono chiusi. Siamo indecisi se fermarci a dormire qui, perchè il posto è grazioso e tranquillo, ma alla fine propendiamo per continuare il nostro cammino in direzione sud tramite la A710. Arriviamo fino a **New Abbey** dove decidiamo di fermarci per la cena e la notte. Siamo di fronte ai ruderi della *Sweetheart Abbey* in un tranquillo piazzale asfaltato a breve distanza dai servizi del club di bocce su erba e di fianco ad un campo dove pascolano alcune mucche. Un simpatico gatto bianco e nero ci accompagna durante la nostra passeggiatina serale e stringe amicizia con Full.

### **Martedì 5 luglio, New Abbey - Ayr - Fearlie - Killin**

È il muggito di una mucca a darci la sveglia. Il nostro panoramico tour della costa sud con la A710 continua fino a Castle Douglas quindi deviamo per l'interno sulla rilassante A713 e dopo qualche piccola deviazione arriviamo ad **Ayr**, dove facciamo due passi sulla passeggiata tra la lunga distesa spiaggiosa e l'immenso prato adiacente. Riprendiamo la A78 verso nord e ci fermiamo a passeggiare sulla riva del mare a **Fearlie**, con Full che

annusa incuriosito le tantissime meduse rimaste a riva dopo il ritiro della marea. Continuiamo la A78 verso nord; prima di Glasgow, nei cui dintorni troviamo numerosi posti di blocco a causa del G8, la A82 costeggia il Loch Lomond e ci porta fino a Crianlarich, dove deviamo per la A85: il paesaggio che possiamo ammirare attraversando questa tranquilla stradina di montagna ci ricorda quello visto due anni fa in alcuni tratti dell'interno norvegese. Ci fermiamo a **Killin** in un parcheggio dal quale si sente il rumore delle vicine cascate (sarebbe meglio dire 'rapide'). Numerosi (ma innocui) moscerini ci infastidiscono durante la passeggiata serale.

### **Mercoledì 6 luglio, Killin - Dunkeld - St.Andrew - Stonehaven (360 km)**

Ci spostiamo attraverso la A85 in direzione di Perth, deviando con la A822 fino a **Dunkeld**, le rovine della cui cattedrale meritano sicuramente una visita. A questo punto decidiamo di dirigerci verso la costa est per riprendere il nostro itinerario, modificato a causa del G8, con il conseguente aggiramento di Edimburgo. Prendiamo la M90 verso la capitale scozzese, ma deviamo sul Loch Leven e tramite la A917 percorriamo l'itinerario turistico costiero del Fife. Al termine di un breve acquazzone arriviamo ad **Elie** e ne approfittiamo subito per portare Full a fare una bella passeggiata nel verde fino al faro. La tappa successiva è **St. Andrew**, la città dei campi da golf. Posteggiamo nei pressi delle spettacolari rovine della cattedrale e del castello, proprio a picco sul mare. La nostra marcia prosegue e subito dopo Crail, con Silvia alla guida, affrontiamo il nostro primo piccolo tratto di Single track, verso il superbo campo da golf sulla punta del *Fife Ness*. A questo punto tiriamo dritti verso Dundee che oltrepassiamo senza fermarci, per poi tornare sulla costa in prossimità di Montrose. Dopo poche miglia percorse in direzione nord, prendiamo la deviazione verso la spiaggia subito dopo un fiume prima di St.Cyrus. Una stetta strada ci conduce in mezzo alla riserva naturale (ottimo punto per il pernottamento): passeggiamo un bel po' sulla gigantesca spiaggia e poi saliamo con Casimiro al paese di **St.Cyrus**. Lasciamo Casimiro nei pressi della chiesa e percorriamo a piedi la corta stradina che ci porta al punto panoramico da cui si può ammirare un panorama mozzafiato sulla costa e sulla sottostante spiaggia dove passeggiavamo poco prima. Il sole è ormai tramontato, ma la nostra giornata non è ancora conclusa: la A92 ci porta fino al **Dunnottar Castle**. L'orario di visita è ormai terminato, ma noi approfittiamo del cancello socchiuso per percorrere la passeggiata fino ai piedi del castello: siamo solo noi e un gruppetto di tedeschi e possiamo fotografare e riprendere in tutta pace quello che si rivelerà il più bel castello visto durante la nostra vacanza, posizionato proprio sopra un isolato sperone di roccia a picco sul mare. Ritornati al parcheggio scambiamo due chiacchiere con quattro turisti piemontesi che stanno percorrendo l'itinerario opposto al nostro e ripartiamo alla volta di **Stonehaven**. Sostiamo per la notte nel grazioso porticciolo, un po' in discesa, ma vista l'ora (22.30) decidiamo che va bene così: in fondo siamo proprio sul bordo della strada a pochi centimetri dalla barche in secca e poi siamo stanchissimi, ma tutto il pomeriggio era un susseguirsi di posti uno più bello dell'altro e, presi dall'entusiasmo, non riuscivamo mai a fermarci.

### **Giovedì 7 luglio, Stonehaven - Cullen - Tomintoul (320 km)**

Sotto un bel sole splendente, passeggiamo per il lungomare fino in centro. Facciamo anche due passi sulla spiaggia visto che c'è sempre la bassa marea. Quando decidiamo che è ora di ripartire, prendiamo la A90 e, superata Aberdeen, la A975 verso la Riserva Naturale di Forvie. Il sentiero che percorriamo ci fa fare un giretto di un'ora immersi nella riserva, dove osserviamo più uccelli che panorama. Tutti e tre stanchi e accaldati rientriamo su Casimiro, proprio quando dall'Italia ci giungono le allarmanti notizie riguardo gli attentati che sono successi in mattinata a Londra. Proseguiamo per **Cruden Bay**, ma la nebbia non ci permette la visione dell'immensa spiaggia. Percorriamo la A90 fino a Fraseburgh (attraversando zone industriali) per poi deviare sulla tanto panoramica quanto

stretta e ripida B9031: ha così inizio la *Trial Cost Road*. Ogni tanto, dei cartelli stradali segnalano che certe deviazioni per i paesini costieri sono sconsigliate ai caravan, per cui evitiamo di percorrerli. Il sole mette in risalto il meraviglioso contrasto tra il verde della costa e il blu del mare. Con la A98 giungiamo a **Cullen** di cui avevamo visto in precedenza una bella foto, ma il paesaggio davanti a noi appare ancora più bello: dall'alto possiamo ammirare le case che si affacciano sul lungomare e la lunga striscia di sabbia lasciata scoperta dalla bassa marea: delle grosse rocce rendono tutto più spettacolare. Propendiamo per comprare dei fish & chips e dopo mangiato ci concediamo una rilassante passeggiata sulla spiaggia; qui passeggiamo tranquillamente e godiamo appieno della bellezza del posto. Ci capita purtroppo un inconveniente: si brucia la scheda di memoria della macchina fotografica digitale e tutte le foto fatte finora sono andate perdute (Andrea dovrà mettersi al lavoro, una volta rientrati in Italia, e recuperare alcuni fotogrammi dal filmino che stiamo contemporaneamente facendo). A questo punto, visto che abbiamo già cenato e sono ancora le ore 19, propendiamo per rimetterci in marcia. Arriviamo ad **Elgin** dove ci fermiamo per ammirare e fotografare le imponenti rovine dell'abbazia. E' arrivato il momento di cercare un posto per la sosta: la A96 fino a Forres ed in seguito la A940 ci portano nell'interno attraverso strade tranquille, panoramiche e piene zeppe di conigli che attraversano ripetutamente la strada e ci costringono a brusche frenate. Arriviamo



finalmente a Grantown-on-Spey, che ci sorprende per il gran numero di alberghi. Facciamo due volte il giro della cittadina trovando solo piazzali 'no overnight parking'. Decidiamo allora di spostarci rapidamente verso **Tomintoul**, che dalle nostre ricerche su internet prima della partenza risulta avere l'unica area attrezzata comunale per camper di tutta la Scozia. Arrivati a destinazione l'amara scoperta: dell'area attrezzata non c'è traccia e dopo alcuni giri per il paese, stanchi e delusi, ci fermiamo per la notte in un parcheggio centrale (con divieto per le sole roulotte).

### Venerdì 8 luglio, Tomintoul - Pitlochry - Inverness (395 km)

Oggi tappa di montagna. Lasciamo senza rimpianti Tomintoul ed imbocchiamo la A939 che ci porta dritti al *Lecht Ski Centre*, dove vediamo per la prima volta degli impianti sciistici. Anche la A97 e la A93 che ci portano fino a Braemar sono strade solitarie ed immerse nel verde: il problema più grosso è evitare tutti gli animali che ti attraversano la strada (in pochi chilometri si alternano conigli, capre, pecore e addirittura alcuni pavoni). A **Braemar** facciamo un giretto per il parco e scattiamo qualche foto al castello; quando decidiamo di tornare indietro appare proprio sull'entrata un uomo in tenuta scozzese con tanto di kilt che ci guarda



severamente, evidentemente ammonendoci per non essere entrati a visitare il castello. Dopo la salita al *Glenshee Ski Centre* e una sosta per il pranzo tra le verdi montagne, ci concediamo un'oretta di passeggio per le vie di **Pitlochry**. Full resta su Casimiro perché ci concediamo un po' di shopping per i negozi della via centrale, sotto un sole cocente. Una deviazione di pochi minuti sulla A82 ci porta al parcheggio della *Queen's view*, da cui un breve sentiero conduce ad una panoramica terrazza



sul Loch Tummel. La piu` veloce e panoramica A9 ci fa salire rapidamente verso nord dopo il bivio per Fort William il panorama diventa stupendo e ci costringe a numerose soste (soprattutto nei pressi del Loch Laggan) per scattare numerose foto ed effettuare spettacolari riprese. Nei pressi di Spean Bridge sostiamo qualche minuto nel piazzale del *Commando Memorial*, monumento in commemorazione dei caduti di guerra (ottimo punto per il pernottamento) con bella vista sulle montagne che lo circondano. Percorriamo la \*2 fino a **Fort August**: sosta per rifornimento di carburante e giro a piedi dalle numerose chiuse che consentono alle barche di navigare lungo il Caledonian Canal. Riprendiamo il nostro cammino e costeggiamo il **Loch Ness** (il lago piu` profondo della Scozia): a bordo della strada cominciano a spuntare i fastidiosi cartelli di divieto di pernottamento in corrispondenza di quasi tutte le piazzole. Raggiungiamo il castello di *Urquart* e data l'ora (19 circa) le visite sono terminate e il parcheggio e' deserto e noi possiamo comodamente fotografare dall'alto le rovine del castello con lo sfondo del lago. Assistiamo anche ad un tentativo di invasione di alcuni ragazzi che scavalcano il recinto e si dirigono a piedi verso il castello, ma ritornano precipitosamente sui loro passi quando spunta fuori un custode. Raggiungiamo per la sosta notturna **Inverness**: ci sarebbe la possibilita` di posteggiare proprio sul lungofiume, ma dopo convulse consultazioni, propendiamo per il piu` tranquillo parcheggio del supermercato Tesco.

### **Sabato 9 luglio, Inverness - Cromatry - John o' Groats - Duncansby Head (260 km)**

Oggi e' il giorno del trasferimento nel punto piu` a nord della Scozia. Appena svegli andiamo a fare la spesa al supermercato e un giro per le vie e i negozi del centro, dove incrociamo numerosi italiani. Partiamo allora per la Black Isle, la penisola a nord di Inverness (foto molto spettacolari nella Minlochy Bay, grazie alla bassa marea). Ci fermiamo a pranzare a **Cromatry**, nel bel parcheggio che consiste in un prato direttamente sulla spiaggia (ottimo posto per il pernottamento); qui osserviamo il piu` piccolo traghetto per auto (solo due posti) che in pochi minuti raggiunge la costa opposta a Nigg attraversando un breve tratto di mare dove sono presenti numerose piattaforme di petrolio. Sotto gli occhi di Full che ci osserva dal finestrino di Casimiro, decidiamo di provare a mettere i piedi in mare: il freddo e' tremendo e resistiamo solo pochi secondi! A questo punto puntiamo dritti verso Wick con la A9, con l'unica deviazione sul Loch Fleet, nel tentativo di avvistare le lontre, ma facciamo un buco nell'acqua. Dopo Wick, il tempo peggiora e spunta fuori la nebbia che ci accompagna fino a **John o' Groats**, dove un cartello indica che la strada e' finita.



L'ufficio turistico e' gia` chiuso e non riusciamo ad informarci sui traghetti per le Orcadi. Nel piazzale del porticciolo c'e` il solito cartello 'no overnight' e prima di ripiegare sul campeggio poco distante, decidiamo di fare un tentativo a **Duncansby Head**, a pochi chilometri di distanza. Arriviamo nel posteggio del faro, circondati dalle pecore, e vediamo chiaramente gli inconfondibili sostegni del cartello che indica il divieto di pernottamento. Per fortuna ci sono solo i paletti, evidentemente qualcuno ha pensato di rimuovere il cartello: dopo un rapido consulto decidiamo di far finta di niente e di fermarci li' per la notte, in fondo il cartello di divieto non c'e` (eh, eh!). Dopo cena la nebbia si dirada e, come per magia, davanti a noi appare un paesaggio incantevole: la passeggiata nel prato sopra la scogliera, ci porta al punto di vista panoramico verso due enormi faraglioni, ma e'



tutto il contesto che rende il posto magnifico: il verso degli uccelli e' impressionante e anche le foche che riposano ai piedi della scogliera fanno sentire forte la propria voce. Ma non finisce qui. Scorgiamo anche un delfino che fa dentro e fuori dall'acqua a circa 200 metri da riva e mentre effettuiamo le riprese, qualche metro sotto di noi vediamo per la prima volta un esemplare di puffin che emette il suo singolare richiamo. Non vorremmo andarcene piu', ma per la prima (e per fortuna unica) volta, dei nuvoloni di moscerini ci infastidiscono e affievoliscono la nostra resistenza. Torniamo su Casimiro con l'intento di ripetere l'entusiasmante passeggiata all'indomani appena svegli. Nessun camper si ferma con noi, ma un temerario britannico trascorrera` la notte poco distante da noi , all'interno della propria auto.

### **Domenica 10 luglio, Duncansby Head – Dunnet Head – Yesnaby (130 km)**

Ci svegliamo nella nebbia piu` completa e fra l'incessante belare delle pecore. Siamo delusi ed indecisi su cosa fare: queste condizioni non ci permettono di fare la stupenda passeggiata che volevamo. Visto che il tempo non migliora, Andrea butta li' l'idea di partire subito per le Orcadi, sperando in condizioni favorevoli al nostro ritorno e soprattutto per non restare fermi qui ad aspettare chissà` per quanto. Silvia accoglie la proposta con entusiasmo e in quattro e quattr'otto siamo all'ufficio informazioni di John o' Groats, dove reperiamo i volantini illustrativi sulla tratta Gills – St. Margaret's Hope. Già` che ci siamo, ci consoliamo della mancata passeggiata con l'acquisto di un bel puffin di pelouche (Cansby), in onore di quel magnifico esemplare che abbiamo visto ieri sera. Ci dirigiamo quindi a Gills (tratta piu` breve ed economica rispetto a quella Thurso – Stromness) dove effettuiamo la prenotazione per il traghetto dell'ora di pranzo (49.5 sterline). Visto che



abbiamo ancora un po' di tempo, facciamo un salto al faro di **Dunnet Head** dove si puo` godere di uno splendido panorama (non ci sono divieti per la notte). Ritorniamo sui nostri passi e finalmente ci imbarchiamo: anche in questo caso Full non puo` salire a bordo. Un gruppo di foche saluta la nostra partenza dal porto di Gills e in un oretta arriviamo a **St. Margaret's Hope**; ci fermiamo per una sosta e il paesino si visita davvero in pochi minuti. Notiamo subito che molti relitti di navi sono lasciati affiorare dalle acque come richiamo turistico. La prima tappa e'

*l'Italian Chapel*, cappella realizzata dai prigionieri italiani della seconda guerra mondiale. Ci mettiamo in marcia per la capitale, **Kirkwall**: essendo domenica tutti i negozi sono chiusi, cosi` non ci resta che visitare la Cattedrale di St.Magnus e il Bishop's palace. Decidiamo di percorrere la parte settentrionale dell'isola in senso orario. Da segnalare *Scapa Bay*, dove i tedeschi affondarono numerose navi dell'alleanza e che adesso e' un'attrattiva per molti sub. Da non perdere anche *Wanlkukmill Bay*, spettacolare insenatura su una immensa spiaggia. L'ultima sosta e' per **Yesnabay**: passeggiata di piu` di un ora sulla scogliera, durante la quale scattiamo foto spettacolari e Full prova a stringere, senza risultato, una sorta di amicizia con le mucche e i conigli. Ritorniamo su Casimiro per la cena. Rimaniamo da soli e siamo proprio distanti da tutto e da tutti, ma decidiamo di fermarci qui ugualmente: siamo proprio sulla scogliera e dalla mansarda si riesce persino a scorgere la sagoma dell'*Old man of Hoy*, sull'isola davanti a noi. Col



passare del tempo, veniamo letteralmente inghiottiti dal buio: non c'è più una luce intorno a noi, se non quella dei fari sulle isole di fronte e per la passeggiata prima di coricarci dobbiamo far uso della torcia elettrica.

### **Lunedì 11 luglio, Yesnabay – Duncansby Head (204 km)**

Quando ci rimettiamo in viaggio alle ore 9 del mattino, incrociamo le prime persone che abbiamo visto da ieri sera alle 21. C'è il sole e fa un caldo boia. Il nostro tour in senso orario prevederebbe una sosta nel punto più a nord dell'isola con tanto di foto ricordo con Full e la sua bandana (la stessa che abbiamo usato quando siamo arrivati a Nordkapp), per festeggiare il punto più lontano da casa della nostra vacanza, ma degli sciami di moscerini ci fanno dissuadere dall'idea. Prima di pranzo facciamo visita al *Ring of Brogar*, spettacolare cerchio di monoliti e poi quando ripassiamo



nei pressi della *Cappella Italiana*, non possiamo non fermarci nuovamente ad ammirarla, soprattutto dopo che ieri sera abbiamo scrupolosamente letto l'opuscolo preso sul posto durante la visita del mattino. Un po' commossi, ripartiamo verso la parte a sud di St. Margaret (dove ci fermiamo per prenotare il traghetto pomeridiano), ci soffermiamo ad osservare una coraggiosa famiglia che fa il bagno (la pelle della mamma, quando questa fuoriesce dall'acqua, è però diventata di un colore rosso fuoco) e poco prima di ritornare all'imbarco un gruppo di foche che prendono il sole in una baietta. L'ora della traversata la trascorriamo addormentandoci sul ponte della nave sotto i caldi raggi solari. Appena sbarcati a Gills, ci fermiamo ad ammirare le foche che anche qui stanno riposandosi al sole ed approfittiamo delle favorevoli condizioni climatiche per ritornare al faro di **Duncasby Head**. Stavolta una bella passeggiata di due ore ai faraglioni non ce la toglie nessuno: scattiamo numerosissime foto e già ci immaginiamo un bel ingrandimento appeso alla parete sopra il divano di casa. Appena concludiamo il nostro tour ritorna la nebbia, che fortunatamente si diraderà dopo cena, consentendoci un'altra passeggiata più breve in mezzo ai puffin (senza incontrare i moscerini dell'altro ieri sera). Cogliamo l'occasione per far indossare a Full la bandana e tutti soddisfatti ce ne andiamo a dormire. Stavolta un camper si ferma insieme a noi a tener compagnia alle pecorelle.



### **Martedì 12 luglio, Duncansby Head – Thurso – Skerryay (117 km)**

E' purtroppo arrivato il momento di lasciare Duncansby Head, non prima di fare un'ultima passeggiata ai faraglioni. Le foche e numerosi puffin (uno anche sul sentiero a pochi metri da noi, ma Full lo fa scappare prima di riuscire a fotografarlo) ci danno il saluto. Incontriamo anche una coppia inglese con una cagnolina di due anni simile a Full: scambiamo due chiacchiere e i suoi padroni rimangono colpiti dalle numerose operazioni che abbiamo dovuto fare per portare in Scozia il nostro





compagno quattrozampe. Dopo un veloce giro per i negozietti del porto di John o' Groats, iniziamo il nostro viaggio verso ovest. La strada costiera ci porta a Dunnet, nella cui spiaggia alcuni bimbi giocano e fanno il bagno, nonostante faccia freddo e ci sia un vento molto forte. Arriviamo a **Thurso** e facciamo un breve giretto nell'area pedonale e poco dopo ci fermiamo a fare la spesa al supermercato Lidl. Ripartiamo e con la A836 giungiamo a **Sandside Bay**: la spiaggia e' molto bella, ma un cartello avvisa che a causa



del ritrovamento di scorie nucleari (poco distante c'è una grossa centrale) e' sconsigliato il passeggio a bambini e animali che possono scavare per terra. Senza indugi, riprendiamo il nostro cammino e imbocchiamo il bivio per **Totegan**. Giunti alla fine della strada, vediamo con tristezza che e' vietata ai cani la passeggiata fino al faro di Strathy Point, per cui, delusi, non ci resta che fare dietro-front. La nostra amarezza dura poco, perche' sulla via del ritorno assistiamo ad una simpatica scenetta: due signore stanno faticosamente cercando di far entrare il loro gregge in un recinto a bordo strada, ma queste non ne vogliono proprio sapere e restano immobili in mezzo alla strada; noi siamo costretti a fermarci e spegnamo anche il motore

di Casimiro per cercare di tranquillizzare le pecore, che solo dopo parecchi minuti si decidono a ritornare al proprio ovile. L'espressione del volto della signora piu' anziana (avra' avuto un'ottantina d'anni!), tanto esausta quanto soddisfatta, ci fara' sorridere per qualche minuto. La vegetazione che fa da cornice alla A836 e' sempre piu' brulla. Superata **Bettyhill** la visione dell'immenso spiagione della **Torrisdale Bay** ci costringe alla sosta e a molteplici fotografie. Decidiamo di svoltare per il bivio che conduce a Skerray, per avere la visione della spiaggia dall'angolazione opposta alla nostra. La scelta della nostra deviazione e' stata indovinata: quasi casualmente arriviamo a **Skerray** e il panorama davanti ai nostri occhi e' incantevole. La strada termina in una tranquilla baia e, nonostante siano ancora le ore 18.30, decidamo che questo posto sara' quello in cui passeremo la notte. Facciamo amicizia con un altro camperista britannico (che va in giro da solo con cinque cani) e poco dopo un altro camper tedesco si ferma poco piu' in la'. Un comodo rubinetto ci consente anche di fare il pieno di acqua. Dopo cena, sotto le folate di vento, facciamo una splendida passeggiata con tanto di k-way e cappuccio. Ritornati su Casimiro ci concediamo ancora un po' di tempo per ammirare lo splendido panorama, poi (sono le 23) siamo costretti ad accendere le luci perche' inizia a fare davvero buio. Andiamo a dormire in questo magnifico posto. In totale siamo 3 camper e 2 case.

### Mercoledì 13 luglio, Skerray – Durness – Lochinver – Knockan Crag (217 km)

Dopo pochi minuti di vaiggio, la A836 ci conduce al **Kyle of Tongue**, un immenso fiordo al cui centro emerge una lingua di sabbia dove riposa un gruppetto



di foche. Il tempo di arrivare sul ponte che attraversa il fiordo e la marea entrante non ha



lasciato piu' traccia della sabbia e tantomeno delle foche. Questo fiordo risultera' uno dei piu' belli visti durante questa vacanza. Arrivati a **Durness**, effettuiamo l'escursione alle *Smoo Caves*: indossiamo un casco protettivo e su un canotto veniamo condotti



all'interno delle grotte per una piacevole mezz'ora di 'avventura'. Per pranzo ci spostiamo alla spiaggia bianca di **Balnakeil**, dove sfamiamo i gabbiani presenti a suon di patatine. La passeggiata sulla spiaggia e' resa ancora piu' bella dal sole che fa capolino tra le nuvole. Una deviazione sulla B801 ci fa apprezzare il panorama sul Loch Inchard, quindi poco prima di Scourie (dove facciamo il nostro rifornimento record di gasolio a 1,049 sterline al litro presso una pompa di benzina stile far west), prendiamo una deviazione su una single track (molto single e poco track) verso Fanagmore: questa strada con numerosi saliscendi e pendenze del 20% e' tanto stretta e impegnativa, quanto panoramica e spettacolare! Ritornati sulla strada principale facciamo deviazione e conseguente passeggiata con vista sul *Loch a' Mhuilinn* e i suoi piccoli isolotti, quindi subito dopo il ponte di Kylestrome, parcheggiamo nella piazzola asfaltata (ottima per il pernottamento) e passeggiamo fino all'ex imbarco, dove partivano i traghetti che attraversavano il *Loch a' Chairn Bhain*. Purtroppo la B869, la strada costiera per Lochinver e sconsigliata ai camper, quindi siamo obbligati a raggiungere la rinomata cittadina tramite la A837. Questo percorso, sebbene ci costringa a fare avanti e indietro sulla stessa strada, e' veramente spettacolare e offre squarci incantevoli. Contrariamente, **Lochinver** non ci convince appieno, molto probabilmente perche' avevamo letto giudizi talmente entusiastici su questo posto, che le nostre aspettative sono rimaste un po' deluse.

Riprendiamo la strada per Ullapool, ma non troviamo soste adatte al pernottamento fino all'ingresso del **Parco Knockan Crag**. Ci fermiamo in una panoramica piazzola sopraelevata rispetto alla strada e con vista su un laghetto di montagna. Utilizziamo per lo scarico delle acque i servizi igienici che restano (come il parco d'altronde) aperti e a nostra disposizione per tutta la notte. Per le ore 23 circa intraprendiamo la passeggiata fino al primo 'casotto' del parco, che ha i computer informativi funzionanti (anche in italiano) e oltre a numerose spiegazioni sulle rocce e la formazione della crosta terrestre, veniamo a scoprire che la Scozia, milioni di anni fa, prima che un meteorite colpisse la Terra, faceva parte dell'America del Nord! Al termine del nostro istruttivo passeggio, raggiungiamo Casimiro, ripensando alla magnifica tappa odierna: tutto il percorso e' stato molto spettacolare, ma i tratti di strada che costeggiano il *Kyle of Tongue*, il bivo della A894 prima di Scourie e la A837 per Lochinver sono assolutamente da non perdere!

### **Giovedì 14 luglio, Knockan Crag – Ullapool – Plockton – Broadford (313 km)**

La prima tappa della giornata e' **Ullapool**, dove troviamo parcheggio nel piazzale del supermercato e ne approfittiamo per fare la spesa. Decidiamo di fare un po' di shopping per le vie del centro, che, dopo giorni in cui incontravamo paesini di poche cose, ci pare immenso ed animato. Nei pressi del porto e nella vicina spiaggia osserviamo le migliaia e migliaia di meduse spinte fin li' dalla corrente. Ripartiamo verso Gairloch (via A835 e A832) e non possiamo fare a meno di notare che i nomi delle indicazioni stradali sono scritti prima in gaelico e poi in inglese. Seguendo i consigli della nostra guida percorriamo la A896 verso Torridon e Locharron, ma la pioggia e la nebbia non ci consentono di godere appieno del bel paesaggio di montagna. Una deviazione poco prima di Kyle of Localsh attraverso una stretta single track nel bosco ci permette di arrivare a **Plockton**, delizioso paesino di mare, che scopriamo essere stato scenario di vari telefilms.

A questo punto ripartiamo alla volta dell'isola di **Skye** (per fortuna il ponte non e' piu' a pagamento) e una volta arrivati, cerchiamo un posto per la sosta sulla A851, percorrendola fino ad Armandale senza trovare nulla che ci aggradi. Ritorniamo cosi' indietro sui nostri passi e, una volta ripresa la A87 (dopo giorni e giorni di single tracks, questa ci sembra un'autostrada), ci fermiamo nel piazzale presso l'ufficio informazioni di **Broadford**. Ceniamo aspettando il tramonto con i gabbiani che passeggiano sul tetto e guardando la marea che sale a vista d'occhio.

### **Venerdì 15 luglio, Broadford – Dunvegan – Portree – Hunzladder (246 km)**

Giornata dedicate alla visita dell'isola di Skye: I paesaggi si susseguiranno uno piu` bello dell'altro. Prima tappa il porto di Uig, dove prenotiamo il traghetto per le Ebridi per l'indomani mattina (148 sterline A/R). Rapido dietro-front e prendiamo il bivio con la A850



per **Dunvegan**; qui acquistiamo i biglietti per la spettacolare escursione che ci permettera` di vedere le foche (5.5 sterline cad.). Ne valeva proprio la pena: la piccola barchetta a motore ti porta fino a pochi metri da questi simpatici animali e le foto si susseguono una dopo l'altra! Ritornati al parcheggio, felici dell'esperienza appena compiuta, ci regaliamo un bel pelouche di foca (che chiameremo Vegan) acquistato presso il locale punto vendita. Dopo pranzo,

raggiungiamo **Neist Point**, tramite l'impegnativa B884 e facciamo la panoramica e stancante passeggiata fino al faro, da dove si gode il panorama sulle Isole Ebridi. Ritornati al parcheggio, ritardiamo la salita su Casimiro, perche` un bimbo ha deciso di fare amicizia con Full e non gli si stacca piu` di dosso... Prendiamo la strada per Portree, deviando sulla A863 per Ullinish dove scattiamo qualche bella foto. Arriviamo a



**Portree** quando i negozi sono ormai chiusi, ma facciamo in tempo a reperire un interessante depliant sull'isola di Lewis presso l'ufficio turistico. Continuiamo il nostro percorso e ci dirigiamo a nord tramite la A855: l'*Old man of Storr*, le *Kilt Rock* e la baia di Staffin offrono validi motivi per fermarci ad ammirare il paesaggio. Una volta superate le rovine del *Duntulm Castle*, ci fermiamo per la sosta prima di **Hungladder**, in una piazzola a fianco della strada, con vista sul mare e tramonto sulle Ebridi Esterne, nostra meta di domani.



### Sabato 16 luglio, Hungladder – Uig – Tarbert – Stronway – Tolsta Head (210 km)

Alle 9.30 siamo gia` sul traghetto che da Uig ci portera` a Tarbert, nell'**isola di Lewis** (o meglio di **Harris**, come si chiama la penisola a sud dell'isola di Lewis). La cosa positiva e' che Full finalmente puo` salire a bordo e fare la traversata con noi; quella negativa e' che il bel tramonto di ieri sera e' ormai un ricordo: purtroppo piove.

In meno di due ore di traghetto arriviamo a **Tarbert** e decidiamo di lasciare Full su Casimiro per non farlo inzuppare e di fare un veloce giro per i due-negozi-due del paese. Ripartiamo alla volta dell'isola di Scalpay e il panorama che scorgiamo attraverso la nebbia e' davvero fantastico. Viste le brutte condizioni del tempo, decidiamo di spostarci verso nord ( isola di Lewis) e dopo un terribile tratto di starda in cui pioggia, nebbia e lavori per l'allargamento della carreggiata ci tengono sulle corde, come per magia il tempo cambia e spunta perfino il sole. Il depliant che abbiamo preso ieri su Skye, purtroppo, serve a poco perche` i nomi dei posti sono tutti in inglese, mentre le indicazioni stradali sono quasi tutte solo in gaelico. Dopo due deviazioni costiere a Lemreway e Crossbost, arriviamo a **Stronway**, citta` dominata da un imponente monumento di guerra. Sono le ore 17, i pubs sono pieni e si sente la gente cantare (e alcuni ubriachi zigzagare per le vivaci vie del centro). In porto una grossa focona ci tiene compagnia per



parecchi minuti. La tappa seguente e' una delusione: prendiamo la A866 per raggiungere il faro di *Tiumpnan Head*, dove abbiamo letto esiste la possibilita` di avvistare balene e delfini. Arrivati a destinazione, sentiamo dei forti e strazianti latrati e scopriamo che il faro non e' altro che un canile: ritorniamo indietro guardando il nostro Full e pensando a come e' fortunato. Ripassiamo da Stronway e prendiamo la B895 verso **Tolsta Head**: la strada costeggia alcune splendide spiagge di sabbia bianca, ma le piu` spettacolari sono proprio le ultime due, subito dopo il paese di **North Tolsta**. Per la notte ci fermiamo nel piazzale sterrato a ridosso dell'ultima di queste: siamo in compagnia di una coppia di tedeschi che hanno uno stupendo camper montato su un pick-up. Dopo cena, durante una lunga passeggiata sui prati della scogliera, veniamo 'pedinati' via mare da una foca curiosa che ci tiene compagnia per tutta la nostra escursione.

### **Domenica 17 luglio, Tolsta Head – Port Niss – Timsgarry – Seilebost (302 km)**

Temporale per tutta la notte. Al mattino una piccola tragua offre ad Andrea e Full la possibilita` di una breve passeggiata, sorvegliati dalle pecore a breve distanza, fino al



*Bridge of nowhere*, un ponte sulla strada fantasma (solo un sentiero pedonale) che avrebbe dovuto raggiungere Niss, il punto piu` a nord dell'isola. Oggi e' domenica e su quest'isola e' il giorno in cui tutti i negozi e le attivita` restano chiusi (tutti ma proprio tutti, benzinai compresi). Ripartiamo

nuovamente verso Stronway,

quindi deviamo a nord con la A857. Visitiamo, abbandonata in una triste striscia di terra e circondata da rottami di auto, la *Trussel stone*, la piu` alta standing stone delle Scozia (6 metri circa). Arriviamo a **Port Nis** dopo aver percorso 67 km., anziche' i 16 che la separano da Tolsta per la via piu` breve, ma non percorribile in auto (sempre a causa della sopracitata storia del *bridge of nowhere*). Qualche foto alla spiaggia e poi dietro-front. Percorriamo la A858 facendo delle soste a **Gearrannan** (cottage norvegesi del 1300 con il tetto di paglia), **Dun Carloway Broch** (struttura abitativa dell'eta` del ferro) e **Callanish** (piu` importante complesso megalitico di standig stones d'Europa):



tutto questo sotto una incessante

e fastidiosa pioggia. La B811 in direzione Aird Uig ci conduce nei pressi di **Timsgarry** ad una immensa e bellissima spiaggia, sicuramente la piu` bella di tutte quelle viste nella vacanza. Ennesimo dietro-front (si sara` capito che la deficitaria rete stradale non permette una visita circolare dell'isola, ma obbliga a ritornare sui propri passi) e ritorniamo nell'isola di Harris, dove ritroviamo il nebbione che avevamo lasciato il giorno prima. La strada che attraversa



l'interno dell'isola e' circondata da numerose cascate e corsi d'acqua resi piu` minacciosi dalla pioggia torrenziale. Viste le brutte condizioni meteorologiche, decidiamo di fermarci poco dopo **Seilebost**, in un'area pic-nic gia` piena di camper e tende da campeggio.

### **Lunedì 18 luglio, Tarbert – Plockton – Fort William (265 km)**

Ci svegliamo all'alba sotto il diluvio. Alle ore 7.30 lasciamo Tarbert e l'isola di Harris; due orette di traversata e siamo di nuovo sull'isola di Skye. Siamo un po' tristi perche` il brutto tempo non ci ha fatto apprezzare del tutto le bellezze dell'isola che abbiamo appena lasciato, ma soprattutto perche` ha inizio la vera e propria discesa verso casa. Ma, visto



che abbiamo ancora un po' di giorni da goderci, decidiamo di lasciare la stupenda Skye (intanto piove sempre) e di tornare a **Plockton** per regalarci l'escursione alle foche che ci aveva fatto gola quando siamo passati di lì qualche giorno fa. Arriviamo giusto in tempo per prendere al volo la barchetta delle ore 12 (6 sterline cad.). Nel



frattempo il sole si fa largo tra le nuvole e rende la gita più bella. L'escursione è più commerciale di quella che abbiamo intrapreso a Dunvegan: la barca si ferma più volte per permetterci di ammirare la splendida baia, la guida fa un po' di cabaret e lo spazio dedicato alle foche è poco rispetto alla durata di un'ora. In conclusione, ne valeva comunque la pena, ma tra le due, l'escursione di Skye ci ha impressionato maggiormente, perché la barchetta era più 'intima' e permetteva di avvicinarsi maggiormente alle foche. Dopo pranzo, continuiamo la nostra marcia verso sud con la A87. Prima doverosa sosta è l'*Elia Donan Castle*, reso famoso da molti films. La strada tranquilla e panoramica sul *Loch Garry* ci porta fino al *Commando Memorial* nei pressi di Spean Bridge, dove ci eravamo fermati dieci giorni fa. Siamo indecisi se fermarci qui per la notte, ma visto che non sono nemmeno le ore 17, decidiamo di proseguire. Arriviamo a **Fort William** e, lasciato Full a riposo forzato su Casimiro, facciamo un po' di shopping nei negozi in chiusura. La via centrale è molto graziosa e frequentata anche dai gabbiani, uno dei quali decide di lasciarci un piccolo 'ricordino'. Ritorniamo su Casimiro e prendiamo la strada che sale al *Ben Nevis*, che con i suoi m.1344 è il monte più alto del Regno Unito. Dopo qualche miglia, ci fermiamo in una piazzola presso delle cascatelle, proprio in corrispondenza di un cartello che sconsiglia ai caravan di proseguire. Siamo con altri camper. Il tempo si fa di nuovo brutto e, ancora per un'altra notte, il diluvio disturba il nostro sonno.

### **Martedì 19 luglio, Fort William – Oban – Aberfoyle (302 km)**

Ci svegliamo sotto la pioggia e passeggiamo fino alle cascatelle. Ripartiamo e tramite la A82 e A828 raggiungiamo **Oban**. Come per magia rispunta il sole, in tempo per farci gustare il centro di questa bella ed elegante cittadina portuale. Saliamo anche al 'colosseo', ossia la *Mc Caig's Tower* di fine 1800, dalla quale si gode di un ottimo panorama su Oban ed il suo porto. Dopo una spesa al supermercato, ripartiamo verso Lochgilphead (con unica sosta sulla strada e visita con Full ai resti del *Carnassaire Castle*), quindi A83 direzione nord. Arrivati ad Inveraray, a causa di un gran numero di turisti, non troviamo subito un posto per parcheggiare e superato il centro nemmeno un posto per fare inversione. Siamo costretti a fare una lunga fila per uscire dal centro a causa di un semaforo che dirige il traffico in prossimità di un ponte, per cui decidiamo di andare avanti e non ritornare a perdere tempo in coda. Dopo pochi chilometri, prendiamo la A814 direzione sud: purtroppo questa strada si dimostra stretta e poco panoramica, per cui a Garelochhead svoltiamo verso il Loch Lomond e tramite la A811 e A81 arriviamo ad **Aberfoyle**. Ormai è una consuetudine, ma anche qui arriviamo quando i negozi sono appena chiusi: il tempo di fare qualche spesa al supermarket e prendiamo la strada di montagna per Callander. Dopo pochi minuti ci fermiamo nel tranquillo e isolato parcheggio sterrato presso un punto panoramico. Silvia corre subito a raccogliere i mirtilli mentre Full non vede l'ora di mangiare. Il tempo sta nuovamente cambiando e all'orizzonte si fanno minacciosi dei nuvoloni neri.

### **Mercoledì 20 luglio, Aberfoyle – Stirling – Falkirk – Edimburgo – Jedburgh (270 km)**

Manco a dirlo, anche stanotte c'è stato il diluvio. Al mattino invece non c'è nemmeno una nuvola. Tutti contenti per il favorevole tempo, facciamo una passeggiata ai laghetti vicino ai quali ci siamo fermati per la notte. La prima tappa della giornata è **Stirling**, che raggiungiamo dopo aver costeggiato il Loch Venacher. Non visitiamo il centro, ci limitiamo a fare delle foto al castello e ci



spostiamo a vedere il *Wallace Monument*, che dista pochi chilometri. La tappa seguente è la famosa ruota di **Falkirk**: una spettacolare costruzione atta a consentire alle piccole imbarcazioni di superare il dislivello di 150 piedi in pochi minuti anziché, come anni fa con il sistema delle chiuse, in una giornata. Un veloce spuntino e per le 14



siamo ad **Edimburgo**. Troviamo facilmente parcheggio in un comodo P&D poco prima di Sandwich Place. Full si trova spaesato a girare per il centro: abituato al verde di tutti questi giorni, più che il caldo, è il ritorno alla città che lo disorienta. Qui compriamo gli ultimi regali e passeggiamo fino al Castello: l'Esplanada ha già le tribune pronte ad ospitare il pubblico per il *Military Tattoo* del mese prossimo. Al ritorno al parcheggio l'amara



scoperta: il nostro parchimetro è scaduto da 10' e sul parabrezza c'è già una bella multa che ci aspetta! Andrea prova a chiedere al parcheggiatore di soprassedere visto che il ritardo è stato minimo, ma questi risponde in malo modo e se ne va. A questo punto decidiamo di non pagare la multa, anche perché 60 sterline per 10' di ritardo ci sembrano un po' eccessive: speriamo di non vedercela recapitata a casa in Italia. Lasciamo un po' abbacchiati Edimburgo e percorriamo la A7 che ci porta nella regione dei *Borders*. Decidiamo di fare un piccolo tour alla ricerca

dei resti di alcune abbazie. Riusciamo ad ammirare quella di **Merlose**, ma non quella di Dyburgh (l'ingresso è ormai chiuso e una siepe copre la visuale) per la quale ci siamo inutilmente avventurati in una stretta strada tortuosa. Tappa finale è l'abbazia di **Jedburgh**, sul cui sfondo parcheggiamo e ci fermiamo per la notte. Sappiamo che questa è l'ultima notte che passiamo in Scozia (un cartello esposto fuori da un negozio ci ricorda che siamo arrivati all'ultimo shop scozzese) e per questo motivo siamo un po' tristi. Ci facciamo coraggio facendo un giro in centro e prendendo per la cena fish & chips e kebab da asporto.



### Giovedì 21 luglio, Jedburgh – Vallo di Adriano – Stonehenge (641 km)

Ci svegliamo presto a causa di una ruspa che effettua dei lavori nel prato adiacente al nostro parcheggio. C'è il sole, fa caldo e, dopo tanti giorni, abbandoniamo le calze e le braghe lunghe. Attraverso i dolci sali-scendi della A68 arriviamo al confine con l'Inghilterra (ottimo posto per il pernottamento). Deviamo per il *Vallo di Adriano* e la B6318 offre numerosi punti di sosta dove con una breve passeggiata si può raggiungere dei punti in cui i resti della gigante opera dell'imperatore romano sono ancora ben distinguibili. Andiamo verso Carlisle dove prendiamo la M6 verso sud. Decidiamo di non passare nei dintorni di Londra per paura di

code dovute anche alla paura di attentati sui mezzi pubblici. La nostra scelta si rivela azzeccata, perché (purtroppo) subito dopo pranzo veniamo a sapere di tre nuovi attentati, per fortuna non riusciti, effettuati proprio oggi nella capitale. Oltrapassata Birmingham, prendiamo la A5 fino a Gloucester, quindi deviamo verso Swindon prima e Amesbury poi. Nei pressi di Tidworth si possono ammirare numerose case con i tetti di paglia. Per le 19.30 arriviamo a **Stonehenge**: il parcheggio è chiuso e gli ultimi turisti stanno lasciando il settore di visita. Ci collochiamo sulla traversa sterrata al termine del campo che delimita il prato del complesso monolitico. Qui sono già sistemati alcuni camper (due dei quali italiani) con cui passeremo la notte. Breve passeggiata e foto di rito. Rientriamo su Casimiro e ci prepariamo per la cena, ma alle ore 21, quando il sole sta tramontando, Andrea e Full ritornano nei pressi dei monoliti per scattare delle foto sfruttando la luce del momento. Silvia, intenta a preparare la cena, si limita ad effettuare le riprese direttamente da Casimiro. La nostra ultima notte in territorio britannico la passiamo così alla grande: cena con vista su Stonehenge in mezzo ai campi della campagna inglese.



### **Venerdì 22 luglio, Stonehenge – Birling Gap – Calais (350 km)**

La notte trascorre tranquilla a parte il rumore di alcuni aerei militari che volano a bassa quota. Alle 5.30 Silvia protesta per il freddo e Andrea, mentre scende a recuperare la coperta che evidentemente troppo precipitosamente abbiamo deciso di eliminare, si accorge che sta sorgendo il sole e ne approfitta per effettuare delle spettacolari foto con l'alba e i monoliti. Alle 9.30 scopriamo che i turisti che stanno visitando il complesso di Stonehenge, vengono obbligati a seguire un percorso transennato che consente loro di avvicinarsi alle pietre solo pochi metri in più delle persone che non effettuano la visita. Evidentemente solo alla sera, quando l'afflusso turistico è minore, viene consentita la visita senza restrizioni. Decidiamo quindi di muoverci nella nostra marcia di avvicinamento a Dover. Prima tappa odierna: Salisbury per spesa e benzina. Oltrapassato Brighton e prima di Eastbourne, deviamo verso **Birling Gap**. Sotto un sole caldo, al quale non eravamo più abituati, effettuiamo la passeggiata sulle bianche scogliere delle *sette sorelle*. In pochi minuti la bassa marea scopre decine di metri di costa e, dove poco prima c'era gente a fare il bagno, adesso ci sono solo pietre e scogli. Riprendiamo la nostra strada costiera per Dover. Il tratto tra Eastbourne e Hasting mostra cittadine molto carine e curate. A Rye deviamo per la costa fino a Dungeness, ma la scelta non risulta indovinata, perché il paesaggio non è affascinante. Arriviamo a **Dover**, ed effettuiamo le operazioni doganali per imbarcarci col traghetto delle 20.30. Questa volta i controlli sono più accurati. Un messaggio viene trasmesso ogni cinque minuti dagli altoparlanti, invitando a segnalare alle autorità ogni persona sospetta. La presenza di Full è segnalata solo da un piccolo bollino da esporre sul parabrezza. Durante la traversata spendiamo le ultime monete rimaste. Stanchi, ma soprattutto affamati, sbarchiamo a **Calais** e, dopo un momento di stranezza nell'affrontare le prime rotonde a destra, ci fermiamo per la notte nel piazzale delle biglietterie marittime.



### **Sabato 23 luglio, Calais – Tournai – Dinant – Tarquinpol (607 km)**



Il nostro viaggio di rientro prevede di percorrere grossomodo lo stesso itinerario dell'andata, ma con qualche piccola deviazione, visto che abbiamo un giorno in più di tempo. Appena partiti effettuiamo finalmente il primo rifornimento di diesel a prezzi umani. Le nostre soste in Belgio sono due: **Tournai** (con giro al mercato nelle *Grande Place*, la visita della quale anni fa ha avuto per noi un significato molto particolare) e **Dinant** (con passeggiata in riva alla Mosa). In Lussemburgo rifacciamo il pieno di carburante ad un prezzo che è esattamente la metà di quello pagato in Scozia. La destinazione per la notte è l'**Etang de Lindre**, nel Parco naturale de la Lorraine, sulla statale N4 che collega Metz con Strasburgo. Ci fermiamo al termine della strada dopo il tranquillo paese di **Tarquinpol**, anche questo meta di un precedente viaggio.



### **Domenica 24 luglio, Taquinpol – Schaffhausen – S. Gottardo (475 km)**

Dopo una passeggiata nei campi, ci dirigiamo verso Strasburgo. Quindi, passaggio in Germania e autostrada fino a Friburgo, dove prendiamo il bivio per Schaffhausen. La strada per le colline tedesche è piacevole. Al confine con la Svizzera veniamo controllati severamente dai doganieri tedeschi. Raggiungiamo finalmente **Schaffhausen** e ci dirigiamo subito alle cascate, la cui visita è resa meno piacevole di una effettuata qualche autunno fa, a causa di un incredibile numero di turisti che hanno approfittato della bella domenica di sole. Per la notte decidiamo di fermarci al **Passo del San Gottardo** e Casimiro è costretto a due soste intermedie prima di conquistare i 2108 metri del passo svizzero. Dormiamo in mezzo a laghetti ed in compagnia di molti altri camper. La temperatura è calata bruscamente e la passeggiata serale viene effettuata da Andrea con addirittura due paia di pantaloni della tuta.



### **Lunedì 25 luglio, S. Gottardo – Genova (382 km)**

Ci svegliamo nella nebbia, ma per fortuna le foto le abbiamo già fatte la sera prima. Quando partiamo, fa freddo e la temperatura è di soli 8 gradi. Non facciamo soste se non per uno spuntino all'autogrill. In poche ore subiamo uno sbalzo di temperatura di 25 gradi, Full è ko. Arriviamo a Genova per le ore 15 circa

### **Note generali**

Km percorsi: 8881

Spesa: 2687 euro

(gasolio 1294 – pedaggi/traghetti 700 – cibo 277 – soste 18 – campeggio 8 – visite 48 – regali 342)

Viabilità: la qualità delle strade è ottima in tutta la Gran Bretagna. Nel nord della Scozia sono numerose le single tracks, ma i frequenti passing places consentono l'incrociarsi dei veicoli senza dover fare fastidiose retromarcie; anzi capita spesso che si faccia 'a gara' per chi si ferma per primo. L'educazione stradale è una delle cose che più rimpiangiamo. La guida a sinistra non è un problema, è sufficiente seguire le numerose indicazioni una volta sbarcati e fare un po' di abitudine alla novità. Le difficoltà maggiori si hanno nello schivare i numerosi animali (conigli in primis) che si trovano sulla sede stradale, soprattutto nelle strade interne.

Per maggiori informazioni, scriveteci all'indirizzo: [dria@virgilio.it](mailto:dria@virgilio.it) Andrea, Silvia e Full